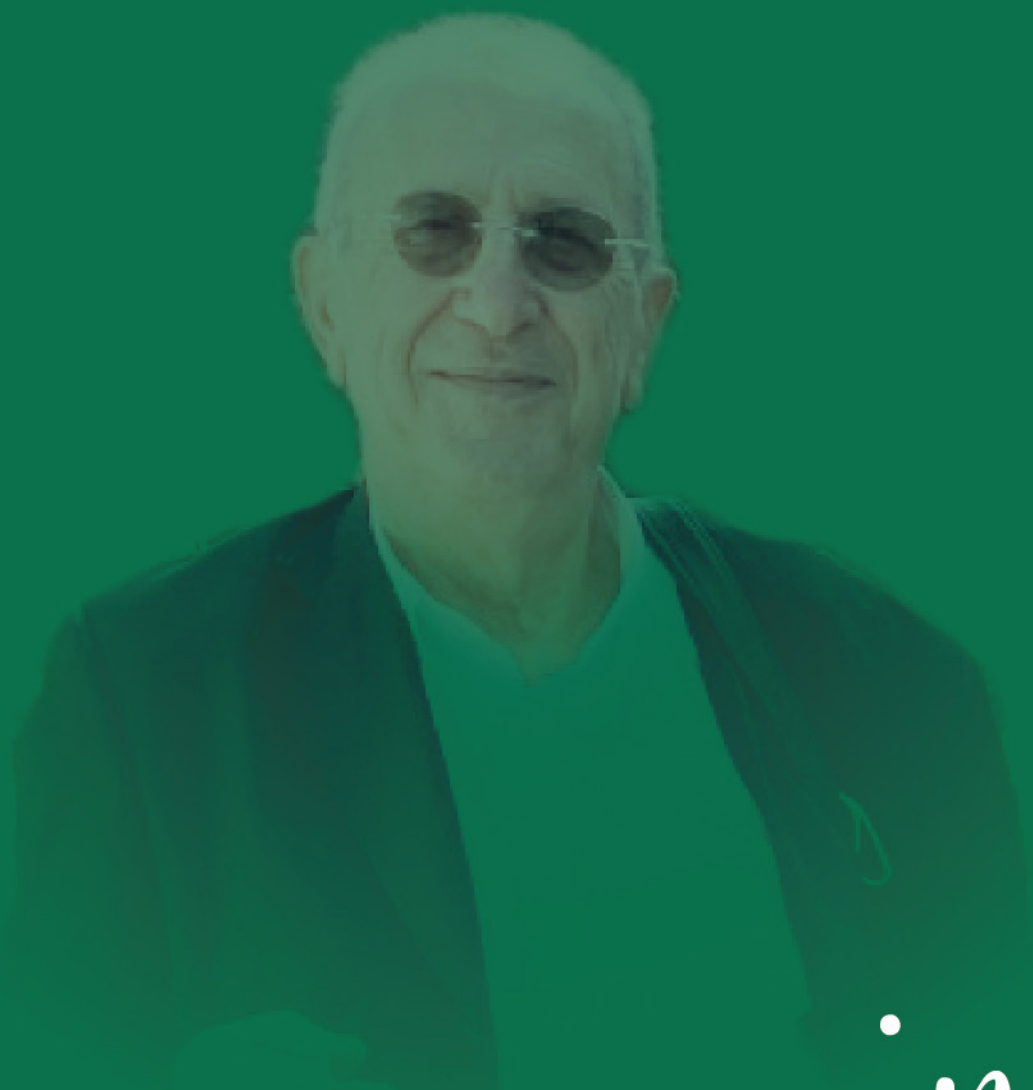


# CISL<sup>e</sup>territorio Cosenza



Ciao Peppino

## SOMMARIO

- 3** FRATELLI TUTTI: UN MONITO ALLA COMPARTICIPAZIONE CHE CI PARLA DA VICINO
- 4** LEGALITÀ NELL'IMPRESA E NEL LAVORO
- 5** GOVERNARE L'EMERGENZA E PROGRAMMARE LA RIPARTENZA
- 6** L'IMPROVVISA SCOMPARSA DI PEPPINO PENNINI
- 7** I PENSIONATI RECLAMANO IL DIRITTO ALLA SALUTE PANDEMIA, RUOLO DELLA DONNA, SMART WORKING E VIOLENZA DI GENERE
- 8** PRESIDUTO DA GERARDO CALABRIA RIUNIONE IN VIDEO CONFERENZA DEL COMITATO INAIL PROVINCIALE SOSTEGNO ALLA PROPOSTA "SIBARI PATRIMONIO UNESCO"
- 9** RIPARTIRE DALLA RETE TERRITORIALE PER UNA SANITÀ DI PROSSIMITÀ E DI COMUNITÀ
- 10** L'EFFETTO PANDEMIA HA AMPLIFICATO LA DEBOLEZZA STRUTTURALE DELL'AGROALIMENTARE
- 11** LE EMERGENZE DELL'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO E LA FASE CONTRATTUALE
- 12** SCIOPERO NAZIONALE DEL PUBBLICO IMPIEGO
- 13** COSTITUITA LA RSA NELLA BANCA POPOLARE DI BARI VERTENZA AL SERVIZIO MENSA DELL'OSPEDALE DI ROSSANO
- 14** LE PREOCCUPAZIONI DELLA FELSA CISL TERRITORIALE CARMELA NICOLETTI NUOVO PRESIDENTE
- 15** ANTEAS NEL SEGNO DELLA SOLIDARIETÀ CONCLUSO IL PROGETTO "IO NON SOLO SOLO"



**CISL e territorio**  
Periodico della CISL di Cosenza  
Anno V – n. 26 – DICEMBRE 2020  
Reg. Trib. di Cosenza n. 147/2015

**Direttore Responsabile**  
Eugenio Gallo

**Direttore**  
Giuseppe Lavia

**Redazione**  
Gerardo Calabria  
Gianluca Campolongo  
Adriana Carrera

Via Caloprese 23  
87100 COSENZA  
Tel. 0984.22126

**Stampa**

Agenzia Giornalistica e di Stampa



Via C.A. Dalla Chiesa, 6 • 87100 Cosenza (Italy)  
Tel/Fax (+39) 0984.32264 • [www.acteditori.it](http://www.acteditori.it) • [acteditori@libero.it](mailto:acteditori@libero.it)

Leggi online il periodico  
della UST CISL di Cosenza  
sul sito  
**[www.cosenzacisl.it](http://www.cosenzacisl.it)**

# Fratelli tutti: un monito alla compartecipazione che ci parla da vicino



LUIGI SBARRA \*

Il 2020 è stato uno degli anni più drammatici dal secondo dopoguerra. Forse il più duro in assoluto. Nelle tenebre di questi mesi, tuttavia, si è acceso il faro dell'Enciclica Fratelli Tutti, messaggio alto e universale, con cui Papa Francesco continua e completa il cammino della Laudato Si', e chiama la comunità cristiana e il mondo intero ad impegnarsi sul tema della fratellanza e della corresponsabilità.

In uno dei momenti più bui della Storia, il Pontefice indica la via di una solidarietà che non è solo "mutuo soccorso", ma reale e concreta interdipendenza tra tutti gli esseri viventi del pianeta. Ci dice che nessuno si salva da solo. Che la Pace e la prosperità tra gli uomini richiedono piena compartecipazione di ognuno al disegno di sviluppo. È dunque, prima di tutto di mettere al centro la persona umana, costruendo ovunque ponti di relazione e di dialogo, spezzando le catene degli abusi, dello sfruttamento, delle discriminazioni.

Una luce che mette a nudo la cattiva coscienza di chi, in questi anni, ha guidato un'economia predatoria e speculativa, spezzando il vincolo di solidarietà nella "casa comune" della nostra convivenza, fomentando razzismi e xenofobie, aumentando iniquità sociali, premiando gli istinti egoisti, associando l'essere umano a un ingranaggio marginale della macchina del profitto. Ma questo sistema è destinato a fallire, perché aumenta disuguaglianze sociali, economiche, geografiche, che alla fine deflagrano in scenari di crisi, scontri sociali, guerre. Con effetti devastanti per tutti.

Per tale ragione - ammonisce,

tra l'altro, Bergoglio - dobbiamo entrare in una stagione nuova, aprirci a un modello di economia sociale di mercato fondata sulla dignità inalienabile della persona e sulla centralità del buon lavoro. Lavoro che non è solo un mezzo di sostentamento o di creazione di valore aggiunto, ma lo strumento attraverso il quale l'individuo si fa persona, creando relazioni e ricchezza, fiorendo nel partecipare attivamente al bene comune.

Oggi viviamo l'assoluto bisogno di invertire riallacciare i fili della coesione, di riscattare le fasce deboli, la povertà, le tante periferie esistenziali dell'anzianità, della non autosufficienza presenti nel nostro Paese. Per farlo bisogna rilanciare il dialogo sociale, riconnettere l'azione pubblica ai corpi intermedi e al sindacato. Bisogna allargare

il campo della cooperazione a tutti i livelli, compreso il lavoro, dove il concetto di fratellanza e solidarietà si salda con quello di contrattazione aziendale e sociale, e in particolare della partecipazione dei lavoratori alle decisioni strategiche d'impresa. Raccogliere questa sfida fino in fondo vuol dire lavorare alla più ampia convergenza possibile su un terreno che non deve escludere le competenze e la responsabilità di nessuno, nella politica come nella società. Nessun grande disegno di rigenerazione sociale, ambientale, produttiva, ma anche morale, è possibile senza il pieno coinvolgimento delle forze sociali. Istituzioni, parti sociali e mondo della politica sono chiamati ad operare in autonomia ma nello stesso perimetro, puntando a riforme strategiche condivise.

C'è da ricucire ciò che è stato frammentato, sostituendo il principio del conflitto e di violenta contrapposizione con quello della partecipazione e di concordia. Significa lavorare per far sentire tutti parte di un percorso comune, in cui si condividono vittorie e sacrifici e ci si assume assieme una parte degli oneri nel complessivo disegno di riforma.

Abbiamo bisogno di confermare, senza riserve, la democrazia come nostro unico orizzonte. Di rafforzarla e di continuare a realizzarla, nella consapevolezza che esiste un nesso forte e inscindibile tra rappresentanza e decisione. In ambito politico e istituzionale, una rappresentanza eccessivamente frammentata genera una debole funzione di governo. Funzione, peraltro, solo apparentemente esclusiva delle strutture di vertice delle istituzioni pubbliche.

Essa, invece, si ricollega necessariamente alla dinamica della società civile, chiamata a sua volta a rafforzare le ragioni della coesione per esprimere attivamente e responsabilmente proposte e programmi di riforma. Solo saldando questi "arti" della governabilità - quella politico-istituzionale e quella sociale - si hanno le condizioni di pieno governo di una società complessa come l'Italia. Su questa traccia, illuminata dalle grandi Encicliche Sociali di Papa Francesco, chiamiamo le istituzioni a realizzare un Patto sociale che tenga insieme tutti, donne e uomini del lavoro, pensionati e pensionate, famiglie, giovani, imprese. Per una nuova stagione partecipata di crescita e sviluppo che non lasci indietro nessuno.

\*Segr. Gen.le Aggiunto CISL Nazionale

Più sedi nelle periferie. Più servizi. Più tutele.

Tesseramento 2020



CISL

www.cisl.it



**L'intervento del Segretario Generale di CISL Calabria, Tonino Russo in occasione del X Festival della Dottrina Sociale della Chiesa**

## Legalità nell'impresa e nel lavoro



**TONINO RUSSO \***

Il Festival della Dottrina Sociale offre di anno in anno l'opportunità di una riflessione sul valore e sull'attualità dell'insegnamento sociale della Chiesa, un insegnamento che sa fare memoria, ma anche rinnovarsi e guardare al futuro. In questo momento storico, l'occasione proposta dal X Festival è ancora più importante per due ragioni.

La prima è l'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19, che si rivela giorno dopo giorno sempre più devastante per la salute delle persone e sul piano socio-economico, quindi anche per il lavoro, come ha rilevato tra l'altro nei giorni scorsi il report della Banca d'Italia sulla Calabria.

La seconda ragione è la recente pubblicazione dell'enciclica Fratelli tutti di Papa Francesco, alla quale tra l'altro la Cisl calabrese ha dedicato il 5 novembre scorso un evento, coordinato dal giornalista vaticanista del TG2 Enzo Romeo con la partecipazione della Segretaria generale Annamaria Furlan e di tanti illustri ospiti rappresentanti il mondo politico, imprenditoriale, ecclesiale e delle istituzioni.

La Cisl ha nel suo DNA il radicamento nell'insegnamento sociale della Chiesa, nel quale non cerchiamo soluzioni tecniche già pronte, ma è invece nostra responsabilità elaborare "sul campo", quotidianamente e in una logica progettuale e di confronto con tutti i soggetti coinvolti, politiche orientate a conseguire il bene comune.

"Il grande tema è il lavoro", scrive il Papa nella Fratelli tutti (FT 162). È un tema sempre presente nei testi sociali del Magistero ecclesiale, con l'attenzione all'«uomo che lavora»,

come scriveva San Giovanni Paolo II nella *Laborem exercens*.

È un tema che nella *Laudato si'*, l'enciclica precedente di Papa Francesco, troviamo connesso alla custodia dell'ambiente, della "casa comune" dell'umanità. Mai come in questi mesi torna il problema di legare lavoro e salute, non di contrapporli, ma al contrario di promuovere, attraverso l'opera delle donne e degli uomini, uno sviluppo sostenibile.

Tutto ciò è strettamente in rapporto con l'argomento di cui ci stiamo occupando.

Innanzitutto perché ci sono forme di illegalità nel lavoro legate alla tutela dell'ambiente. Pensiamo al caos nella questione dello smaltimento dei rifiuti.

Ma, più in generale, la situazione socio-economica e la mancanza di occupazione alimentano in Calabria forme di illegalità.

Teniamo presente che recenti dati dell'osservatorio Barometro CISL parlavano della nostra regione come di una regione ultima per quanto riguarda il lavoro e la coesione sociale, penultima per l'istruzione. Una regione in cui il numero elevato di neet (persone che non studiano e non cercano più occupazione) rivela una crisi di motivazione e di speranza; in cui sul versante lavoro si registrava già nel dicembre scorso un tasso di occupazione al 40% con l'incidenza del part time più elevata in Italia (20%), un part time che troppo spesso è tale solo sulla carta, perché maschera lavoro nero e forme di sfruttamento a tempo pieno.

Il rapporto della Banca d'Italia sulla Calabria ci dice che «il mercato del lavoro calabrese ha risentito rapidamente delle ripercussioni dell'emergenza Covid-19. Nel primo semestre del 2020 l'occupazione si è ridotta significativamente rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, soprattutto tra gli autonomi e i lavoratori dipendenti a termine».

Su tutto questo la Cisl tiene ben alzate le proprie antenne sul territorio ed è chiamata non solo a vigilare sui luoghi di lavoro, ma a stare vicino, con i suoi servizi di prossimità, a persone e famiglie per aiutarle a superare molte

difficoltà quotidiane, utilizzando gli strumenti che le norme previdenziali e di sostegno prevedono. Voglio ora fare riferimento specifico, per quanto riguarda il tema della "Legalità nell'impresa e nel lavoro", a tre problematiche attualissime. Una è quella della sicurezza sui luoghi di lavoro, argomento di cui purtroppo le cronache si occupano di frequente, e non solo in Calabria, a causa del verificarsi di incidenti spesso dovuti alla non osservanza delle normative vigenti e a forme di lavoro nero e non tutelato in alcun modo. Voglio sottolineare che in questi mesi si è aggiunto in questo campo un nuovo fronte, perché uno sforzo notevole è stato richiesto al sindacato dall'elaborazione e dall'applicazione delle misure di sicurezza e di prevenzione dei contagi; su questo ci si è impegnati e ci si sta impegnando molto, arrivando ad intese importanti con le associazioni datoriali, ma l'attenzione non deve venire meno.

L'altra problematica, vera e propria piaga per la Calabria, soprattutto nel mondo dell'agricoltura, è quella purtroppo sempre attuale del caporalato, e a questo proposito ringraziamo i Vescovi calabresi per l'intervento del maggio scorso sulla condanna, appunto, del caporalato e delle forme di sfruttamento nella filiera agroalimentare, un intervento che ci aiuta a leggere un fenomeno gravissimo. Qui l'impegno del sindacato non basta, c'è bisogno di più prevenzione e informazione sulla legge 199 del 2016, che è stata un grande risultato di civiltà. Si tratta infatti di un'emergenza che non riguarda solamente i lavoratori, ma anche le aziende che operano forme di dumping sociale e concorrenza sleale, con conseguente bassa qualità dei prodotti. È necessario applicare le norme nazionali e regionali anche su questo versante e utilizzare le risorse previste per il contrasto allo sfruttamento del lavoro agricolo. Mi pare utile ricordare che la Fai Cisl nazionale ha attivato, nell'ambito della Campagna di ascolto e denuncia contro lo sfruttamento nel settore agroalimentare, il numero verde S.O.S.

CAPORALATO 800.199.100 cui si può fare riferimento per qualsiasi informazione.

Ma non si può non fare riferimento in questo periodo ad una terza e attualissima problematica: quella di forme di illegalità e di non osservanza di norme nel campo della sanità. Pensiamo ai contagiati e ai morti per coronavirus nelle RSA, tra gli ospiti e il personale; pensiamo alla vigilanza che la Regione e le Aziende Sanitarie devono esercitare sull'osservanza delle norme di prevenzione del contagio in questi luoghi che custodiscono la fragilità dei nostri anziani e delle persone non autosufficienti. Chiediamo che gli organi competenti vigilino, soprattutto in quelle strutture sanitarie private in cui non sempre il sindacato riesce ad entrare, sull'applicazione dei contratti nazionali di lavoro e non di quelli sottoscritti da qualche sindacato giallo, come sulle mansioni realmente svolte dai dipendenti. È appena il caso di ricordare le battaglie che nel campo sanitario i sindacati confederali stanno sostenendo in Calabria; come anche, in questa fase delicatissima, l'esposto-denuncia da noi presentato alla Procura della Repubblica di Catanzaro, perché si faccia luce su negligenze, inadempienze, mancato o scorretto impiego di risorse, scarsità di personale e di strutture.

È il momento di costruire insieme: istituzioni, parti sociali, imprenditoriali, terzo settore, volontariato, comunità ecclesiali, un grande patto sociale per condividere un progetto di rinascita.

È il momento di saper guardare avanti, misurandosi con le questioni dell'oggi e del domani, alimentandosi a quelle radici che sono in grado di rivalutare ogni impegno. E bisogna avere cura di sensibilizzare ed educare a questo impegno i giovani, passando il testimone di generazione in generazione.

\*Segr. Gen.le CISL Calabria

# Governare l'emergenza e programmare la ripartenza



GIUSEPPE LAVIA \*

E' una fase storica difficile per il paese, schiacciato fra pandemia ed emergenza economica.

Per la Calabria, dichiarata prima zona rossa e da qualche giorno zona arancione, colpita con forza da questa seconda ondata di contagi che si è abbattuta su un sistema sanitario disastroso, è forse l'ora più buia. In questo contesto, in questi mesi il Sindacato Confederale ha prodotto unitariamente sforzi importanti, dimostrando di essere un baluardo contro la deriva del paese. Un grande impegno della Confederazione su tante questioni: dal blocco dei licenziamenti alle misure per far fronte alla crisi. Un lavoro agito sul terreno della responsabilità, dell'equilibrio, della serietà.

Sul versante regionale una forte protagonismo sui temi dell'emergenza sanitaria e della ripartenza, una assunzione di responsabilità con l'esposto denuncia presentato insieme a CGIL e UIL al Procuratore Gratteri, per chiedere di accertare responsabilità, omissioni ed inadempimenti della gestione sanitaria covid calabrese.

L'ex Commissario al Piano di Rientro Coticelli non è l'unico ad avere responsabilità per il disastro sanitario della Calabria e per la mancata applicazione del Piano Covid. Ci sono omissioni e ritardi diffusi in capo alle strutture commissariali a tutti i livelli, per i quali i calabresi stanno pagando un prezzo altissimo.

La Calabria rossa di malasanità, di vergogna e di rabbia merita certamente di più. Nel disastro della sanità regionale, nella inadeguatezza di una classe politica troppo spesso impresentabile e collusa, come testimoniato dalle recenti indagini della magistra-

tura, la tragedia della scomparsa della Presidente della Giunta Regionale on. Iole Santelli, stroncata il 15 ottobre u.s. da un male incurabile.

In questo contesto di grande incertezza, in attesa di nuove elezioni previste per il 14 febbraio, il nostro compito è oggi più che mai essere riferimento per i nostri associati e per i calabresi.

Il sindacato calabrese da tempo denuncia le inefficienze e le storture della sanità, portando nelle piazze, in tante occasioni, il grido di aiuto degli operatori sanitari, la disperazione dei cittadini, chiedendo trasparenza nella gestione sanitaria ed un piano straordinario di assunzioni, perché senza personale non c'è sanità. L'8 luglio, il 18 settembre e il 26 novembre, per citare solo le ultime iniziative, eravamo in piazza con le nostre bandiere per denunciare inefficienze e proporre soluzioni.

Tanti si svegliano ora dal letargo. Pochi giorni fa, la protesta dei sindacati calabresi a Roma, ricevuti dal Presidente del Consiglio Conte. Un evento importante, con l'auspicio che questa spinta non si esaurisca in rivendicazioni di campanile.

Una sanità normale parte dalla riorganizzazione della rete ospedaliera, ma ha il suo cuore nella riorganizzazione della medicina del territorio. E' questa la grande sfida che attende il nuovo Commissario Guido Longo, nominato dal Consiglio dei Ministri, dopo uno spettacolo triste e indecoroso di ritardi e nomine saltate.

Nei prossimi giorni ci sarà la conversione in parlamento del decreto Calabria che deve dare risposte più efficaci, per come richiesto in audizione dalla Cisl, sulle questioni principali: riduzione del debito e piano straordinario di assunzioni.

In queste settimane, unitariamente, abbiamo denunciato con forza ritardi ed omissioni dell'ASP di Cosenza e dell'Azienda Ospedaliera rispetto alle misure anti covid da attuare, ad iniziare dalle assunzioni di nuovo personale dedicato, dal potenziamento delle terapie intensive e sub intensive, dei posti letto covid, dal rafforzamento delle USCA e del sistema di tracciamento,

esprimendo forte preoccupazione per la situazione di alcune RSA nelle quali si registrano positivi fra anziani ospiti e personale. La Calabria paga un prezzo elevato anche per via di questi ritardi.

Nel momento in cui scriviamo (6 Dicembre n.d.r) la Calabria ha 379 ricoverati con sintomi, 29 ricoverati in terapia intensiva, 10.254 contagiati in isolamento domiciliare. Dall'inizio della pandemia ad oggi 339 decessi, 339 vite spezzate.

Nel punto più buio della nostra storia, in una regione che nessuno vuole, dobbiamo fare di tutto per aprire uno spiraglio di luce in fondo ad un tunnel buio che sembra ora senza fine.

Occorre costruire alleanze fra istituzioni e parti sociali per provare a fermare la deriva, lo tsunami su economia-lavoro-società'. Il nostro è un appello alla responsabilità e alla unità fra forze politiche e forze sociali, nell'interesse esclusivo della Calabria e dei calabresi.

Occorre ora governare l'emergenza e programmare la ripartenza.

In questa fase serve un impegno comune per sbloccare le opere e le risorse ferme, perché senza cantieri non c'è lavoro ed ogni cantiere che si apre è un seme di speranza, quella speranza di cui la Calabria ha disperato bisogno. L'elenco delle opere ferme ed in ritardo di attuazione è lungo e vale qualche miliardo.

Il Sindacato, la CISL, guidata da Annamaria Furlan e da Gigi Sbarra ha dato un contributo straordinario durante la pandemia, ora il Governo dia spazio alle nostre proposte per un piano di rilancio del Paese che guardi, come diceva Aldo Moro, alle nuove generazioni e non alle elezioni. Per usare le parole del nostro Segretario Generale Aggiunto Luigi Sbarra: "la questione meridionale sia al centro della strategia nazionale ed europea di sviluppo. Rimuovere le zavorre che rallentano il Sud significa contrastare disuguaglianza ed iniquità, incrementare la produttività nazionale, generare nuova ricchezza".

Per il nostro territorio, il Recovery Plan deve prevedere il com-

pletamento dell'A2 nel tratto Cosenza-Altilia e il completamento della S.S. 106 lungo tutto il suo tracciato, una vera alta velocità e capacità ferroviaria, interventi per la difesa dell'ambiente e per le aree interne.

Programmare la ripartenza significa dare attenzione e centralità vera al sistema di istruzione e formazione, con scelte non improvvisate, con investimenti in edifici, sicurezza, personale, dotazioni tecnologiche, didattica integrata.

In questi mesi di pandemia circa 100.000 dipendenti delle imprese del centro-nord sono rientrati al sud per lavorare da remoto. Rilanciamo l'appello della Svimmez: serve un piano per il potenziamento delle infrastrutture digitali, incentivi fiscali, spazi di coworking, perché il lavoro da remoto da Sud, il south working può rappresentare una opportunità.

Di fronte a tutto questo il rischio è che la rassegnazione si impadronisca di tutto e di tutti. Non possiamo permetterlo. Dobbiamo raccogliere tutti l'appello della nostra Segretaria Generale Annamaria Furlan: una chiamata al protagonismo, all'impegno, a dare il massimo.

Ripartiamo dal lavoro, dal sacrificio dei lavoratori della sanità che stanno fronteggiando l'emergenza covid in condizioni estreme, dall'impegno delle lavoratrici e dei lavoratori del privato e del pubblico che si sono riscoperti "essenziali" in questa pandemia e ai quali continuano ad essere negati diritti e contratti. A loro tutti, va il ringraziamento di tutta la CISL provinciale, perché, come sosteniamo da sempre, per dare futuro ad un Paese che, come scrive il Censis, è "una ruota quadrata che non gira", bisogna dare futuro e centralità al lavoro. Con l'auspicio e l'augurio che il 2021 possa essere l'anno della ripartenza.

\*Segr. Gen.le CISL Cosenza



*Figura storica della CISL*

# L'improvvisa scomparsa di Peppino Pennini

*Il ricordo del nostro Segretario Generale Giuseppe Lavia*

Il 15 agosto scorso si è spento improvvisamente Peppino Pennini, storico dirigente e grande Sindacalista della CISL. Un uomo perbene, protagonista appassionato ed autorevole di tante battaglie per il lavoro e per lo sviluppo. Peppino Pennini è stato e sarà il volto ed il cuore



della CISL a Cassano. Mezzo secolo ed oltre di orgogliosa militanza cislina: dalla FISBA, la Federazione dei braccianti agricoli, alla Segreteria della CISL del Comprensorio di Rossano, alla Segreteria della Federazione dei Pensionati. Un percorso coerente ed un impegno competente

nel nostro Patronato INAS CISL, di cui è stato capace Direttore. Una vita al servizio degli altri, una testimonianza di impegno civile che lo ha portato naturalmente all'impegno politico. Assessore a Cassano, consigliere provinciale e capo gruppo del Partito Popolare, in un cammino coerente di ispirazione democratico cristiana.

Da Presidente del Comitato Provinciale Inps un impegno coerente per la valorizzazione del ruolo sociale del Sindacato e della missione di un istituto, l'Inps, che, come amava ripetere, è l'Istituto dei lavoratori.

Da Coordinatore della RLS dei Pensionati del Pollino solo poche settimane prima del lockdown imposto dalla pandemia Covid 19, aveva organizzato una partecipatissima iniziativa a Spezzano Albanese. Nel suo intervento, vibrante ed appassionato, il grido d'allarme per una sanità regionale alla stremo e la richiesta di una riorganizzazione dell'offerta sanitaria territoriale.

Le parole dei suoi interventi appassionati vibravano a lungo nell'aria. Forti e vigorose, nel si-

lenzio di chi ascoltava una voce autorevole. Parole di verità e di lotta. Perché, come amava ripetere spesso, senza lavoro non c'è libertà e legalità, se non c'è lavoro fra gli ulivi, come recitava uno striscione di una storica manifestazione sindacale guidata da Peppino Pennini e dal compianto Pietro Martino, non può esserci autentica dignità della persona. In quella manifestazione di 40 anni prima, come nella grande manifestazione del 22 giugno 2019 a Reggio Calabria, Peppino Pennini era presente da protagonista per dare "Futuro al Lavoro". Dentro la Cisl territoriale Peppino Pennini ha svolto il suo lavoro con impegno, passione e competenza, sempre al servizio degli altri, di lavoratori e pensionati, degli ultimi e di chi aveva bisogno. Peppino diceva spesso "Io nella CISL devo morirvi perché è stata la mia vita". Abbiamo accolto l'amico Peppino Pennini, nella sua dipartita dalla vita terrena, davanti alla sede della CISL a Cassano, con un applauso che non voleva finire, insieme alla sua famiglia affranta, ai suoi amici commos-

si, agli uomini e alle donne della Cisl, alla sua comunità per tributarli un ultimo estremo omaggio, per dirgli grazie per il suo impegno terreno, per una vita spesa per gli altri.

La sua testimonianza ci guiderà da lassù. Peppino Pennini vivrà nel ricordo e nell'esempio che ha dato a tutti noi, nel lascito morale di un uomo che è vissuto fra gli uomini e per gli uomini. Resterà con noi a guidarci da lassù. Sono sicuro che continuerà ad indossare i suoi abiti eleganti, con la sigaretta e la giacca poggiata sopra le spalle, una bandiera della CISL da far sventolare. Nessuno muore sulla terra finché vive nel ricordo. Peppino Pennini vivrà in chi lo ha amato e conosciuto. Vivrà nelle battaglie per la persona e per il lavoro che porteremo avanti nel suo nome.

La sede di Cassano, nella quale ha trascorso gran parte della vita terrena al servizio degli altri, sarà per sempre la sua Sede, perché appena possibile la intolleremo alla sua memoria in una iniziativa pubblica.



**Obiettivo principale per la Federazione la riorganizzazione della sanità territoriale**

## I pensionati reclamano il diritto alla salute



**SALVATORE GRAIANO \***

In un momento di particolare attenzione per noi anziani e pensionati, fra una pandemia che continua a mietere vittime e le inefficienze croniche del nostro sistema sanitario regionale, per la Federazione dei Pensionati della CISL di Cosenza è neces-

sario partire dalle urgenze e dai bisogni che abbiamo evidenziato nei nostri Organismi Provinciali, più volte convocati in questo periodo nel rispetto delle norme anti covid. In queste riunioni è emersa la necessità di una maggiore efficacia del sistema sanitario sia sul versante della prevenzione che della gestione delle emergenze in cui sono coinvolti gli anziani. Nello stesso tempo è fondamentale sostenere la fornitura di assistenza sanitaria e sociale integrata, centrata sulla persona, oltre alla capacità di costruire risposte efficaci agli scenari del cambiamento demografico, al fine di garantire un invecchiamento dignitoso, così come promuovere i diritti delle

persone anziane e favorire la creazione di ambienti inclusivi. Riteniamo ancora urgente una maggiore attenzione sulle residenze sanitarie per anziani, dove si sono consumati troppi casi e troppe vittime anche sul nostro territorio e diamo un parere favorevole alla recente disposizione governativa che consente a determinate condizioni la visita agli anziani li ricoverati. La recente nomina del Commissario ad acta Prefetto Longo per le problematiche sanitarie in Calabria ci fa ben sperare, dopo rinvii intollerabili. Ora, anche grazie alla pressione della nostra CISL ai diversi livelli, grazie alle iniziative intraprese a livello unitario alle quali abbiamo partecipato

massicciamente come FNP, devono trovare soluzione almeno alcuni dei problemi più urgenti che interessano gli anziani. Rinnoviamo l'invito alla nostra UST di continuare ad essere presente, come fatto finora, su tali problematiche che per l'FNP rivestono un carattere di assoluta priorità. E' ora il tempo di garantire il diritto alla salute negato, di riorganizzare la rete ospedaliera e la rete territoriale, di costruire un sistema sanitario normale che fermi l'emigrazione sanitaria, accorciando i tempi biblici delle liste di attesa.

\*Segr. Gen.le FNP CISL Cosenza

## Pandemia, ruolo della donna, smart working e violenza di genere

**DONNE CISL**

**Le riflessioni della Coordinatrice Donne della CISL di Cosenza**



**LORELLA DOLCE \***

Stiamo vivendo uno dei momenti più difficili della storia del paese, nel contrasto ad una pandemia globale che vede impegnate in prima linea tante donne.

Mi riferisco alle donne del personale sanitario che tra gli infermieri raggiungono il 78% in Italia, alle lavoratrici del settore alimentare, alle donne che lavorano nel settore dei trasporti, della sanificazione, della pulizia, che non si sono mai fermate, eroine grazie alle quali il nostro paese cerca di uscire da questo incubo. Importante il contributo delle donne che lavorano da casa in uno smart working non regolamentato, che nella pratica non

sta garantendo né maggiore autonomia, né tantomeno una efficace armonizzazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro. Essere sempre raggiungibili e disponibili per il datore di lavoro può accentuare il conflitto tra dimensione professionale e personale, perché il confine tra lavoro e vita privata tende a scomparire e ciò può essere fonte di conflitti.

Le restrizioni dei vari Dpcm, i lockdown totali e parziali, le zone rosse, hanno prodotto e continuano a produrre effetti devastanti sulla psiche umana, esasperando tensioni e conflitti.

Uno degli effetti collaterali più gravi di questa pandemia è stato l'aumento di episodi di abuso, di violenza domestica, a causa di mariti, padri o figli violenti.

Purtroppo, però, e ne siamo rammaricati, ancora oggi sono poche le donne che denunciano di aver subito violenza, non solo sessuale, ma anche qualsiasi forma di aggressione, maltrattamento, persecuzione, di ogni comportamento che

non rispetta diritti e dignità.

Per evitare che il problema della violenza sulle donne rimanga ai margini della società, è necessario ricorrere alla prevenzione: quando si vede che nel rapporto di coppia, nel rapporto familiare, nel rapporto con gli amici o con giovani conoscenti qualcosa inizia a non andare per il verso giusto, bisogna agire immediatamente in qualunque contesto sociale ci si trovi a vivere.

Si deve tenere presente che quelle frasi, quei comportamenti che non rispettano né la persona né la donna, possono costituire il primo passo verso brutte avventure. E' necessario, pertanto, agire prima che certi "segnali" degenerino in forme di vera e propria violenza fisica e psicologica.

Nello stesso tempo occorrono una maggiore severità e una maggiore rapidità nell'adottare i provvedimenti di protezione e prevenzione, nell'emettere le sentenze da parte della Magistratura, in un sistema giudiziario che arriva spesso troppo tardi.

Purtroppo, infatti, il 44,6 per

cento delle donne assassinate avevano denunciato i loro uccisori, il 45 per cento delle denunce presentate contro partner violenti vengono archiviate, per arrivare a una sentenza di condanna passano almeno tre anni.

Bisogna evitare il fenomeno delle violenze sommerse, che spesso sono compiute tra le mura domestiche e che non vengono denunciate. La battaglia contro la violenza sessuale deve passare attraverso un'educazione alla sessualità e all'amore, al rispetto dell'altro.

\*Coordinatrice Donne CISL Cosenza





**Importanti azioni messe in campo**

**Presieduto da Gerardo Calabria riunione in video conferenza del Comitato Inail provinciale**

Nei giorni scorsi si è riunito, in modalità videoconferenza, il Comitato Provinciale INAIL di Cosenza, per fare il punto sulle attività dell'Istituto nell'attuale contesto di emergenza Covid.

Il Presidente, Gerardo Calabria, ha sottolineato che in questa emergenza sanitaria, tuttora in atto, l'INAIL cosentina ha reagito prontamente, adottando misure e soluzioni organizzative volte al contenimento e al contrasto del Covid-19, in coerenza ed in attuazione dei diversi provvedimenti nazionali.

La Direttrice INAIL di Cosenza, dott.ssa Alessandra Baffa Trasci, nella sua relazione ha esposto tutte le azioni messe in campo, grazie alle quali è stato possibile garantire i servizi per i lavoratori e per le imprese. In particolare, presso la Direzione territoriale di Cosenza, le attività poste in essere per fronteggiare la pandemia, a decorrere dal mese di marzo u.s., sono state molteplici. In primo luogo, il personale sanitario e amministrativo è stato dotato dei DPI (dispositivi di protezione individuali) necessari per l'espletamento delle relative



Gerardo Calabria

attività. L'attività ambulatoriale è stata sempre garantita, seppur con una rimodulazione del servizio, progressivamente intensificato con l'avvio della ripresa delle attività produttive, fino alla completa apertura presso la sede di Cosenza e presso le altre sedi della provincia, Corigliano Rossano e Castrovillari. Le attività sanitarie sospese durante il confinamento (collegiali e revisioni), da giugno sono riprese regolarmente. Le attività di sportello sono state garantite attraverso i servizi on-line e a mezzo telefono. Lo smart working ha rappresentato la modalità ordi-

naria di lavoro, con la previsione di rientri per le attività indifferibili che richiedono di essere svolte in presenza. Il personale sanitario, per ovvie ragioni, ha svolto sempre l'attività in presenza, con la creazione di appositi pool per consentire a rotazione qualche giornata di smart working. Particolare attenzione è stata posta ai lavoratori dichiarati fragili e ai diversamente abili, che secondo i dati epidemiologici sono esposti maggiormente al contagio. L'Istituto ha fornito indicazioni in merito alla prestazione garantita agli assicurati contagiati nell'ambiente di lavoro o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa che, alla data del 31 agosto, sono stati 59 (30 donne e 29 uomini). In particolare, la tutela ha riguardato in primis gli operatori sanitari esposti ad un elevato rischio di contagio "aggravato" fino a diventare specifico.

Vengono tutelati, altresì, gli eventi di contagio avvenuti nel percorso casa/lavoro, che si configurano come infortunio in itinere. Allo scopo di potenziare il personale sanitario per fronteggiare l'aumento delle attività

connesse all'epidemia da COVID-19, in attuazione di una procedura selettiva straordinaria per il reclutamento di 200 medici, presso la Direzione Territoriale INAIL di Cosenza è stata assegnata una unità di medico del lavoro. Il Comitato ha preso atto della attività svolta e si è poi soffermato sulle malattie professionali, che sono state in numero inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, causa Covid. Inoltre, nella discussione è emerso che spesso le pratiche relative alle malattie professionali vengono rigettate, a causa della mancata predisposizione da parte delle aziende del documento di valutazione dei rischi. Da questo punto di vista, sono stati chiesti maggiore attenzione e interventi ispettivi educativi e non punitivi.

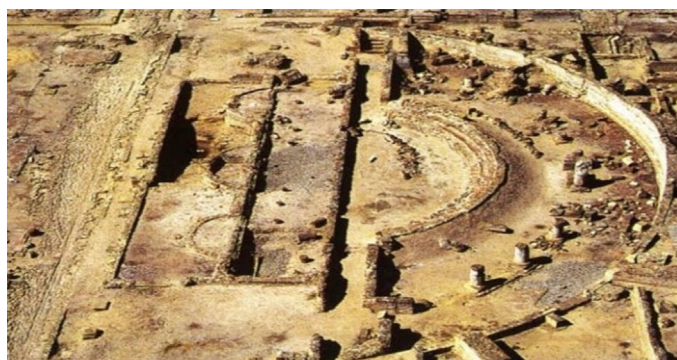
Il Presidente Gerardo Calabria, con il Vice Presidente Domenico Lo Duca e l'intero Comitato, ha espresso soddisfazione per il confronto avuto. Il Comitato si riunirà nuovamente nei prossimi giorni.

**CISL E TERRITORIO**

**Uno straordinario marcatore identitario per lo sviluppo territoriale**

**Sostegno alla proposta "Sibari patrimonio UNESCO"**

La proposta di candidare Sibari a Patrimonio dell'Unesco lanciata dal Sindaco di Cassano allo Jonio, Gianni Papasso, sottoscritta dalla compianta Presidente Santelli e da tanti nelle ultime settimane, è giusta e condivisibile e come tale trova il pieno sostegno della Cisl. Sibari è il vero marcatore identitario di un territorio che è stato culla di civiltà e simbolo di ricchezza. Un territorio che ha nel Parco Archeologico e nel Museo Archeologico due attrattori di una potenza formidabile, purtroppo non dispiegata. Ci auguriamo che il riconoscimento di Sibari Patrimonio Unesco possa avvenire in tempi brevi, per rafforzare l'attenzione verso questa zona straordinaria e per aprire una nuova e necessaria grande stagione di scavi,



Gli scavi di Sibari

anche attraverso l'utilizzo delle risorse previste dal Piano Next Generation. Si tratta, infatti, di un territorio che, pur vantando una storia di grandezza, oggi è avvilito su se stesso, stretto in una morsa da una criminalità feroce,

che miete vittime e che ne frena le enormi potenzialità, sempre in attesa di investimenti infrastrutturali sulla mobilità che tardano. Un territorio, quello della Sibaride, in cui si concentrano già ora, nei soli due comuni di Cassano e

Corigliano Rossano, oltre 27.000 posti letto, il 15% circa del totale regionale, ma con un indice di utilizzazione che si ferma al 10%, esattamente la metà di quello di Tropea. La Cisl sostiene, dunque, con convinzione la candidatura di Sibari Patrimonio dell'Unesco, con l'auspicio che il settore turistico territoriale possa trarne benefici in termini di presenze e di destagionalizzazione dei flussi, consentendo agli operatori del comparto di lavorare per più mesi e ai dipendenti di ricevere quel salario equo e dignitoso che in troppi casi resta un miraggio. Con l'auspicio che, esaurita la stagione del declino, simboleggiata dal fango che sommerge il Parco Archeologico, possa ora aprirsi una di luce e rinascita.



## Ripartire dalla rete territoriale per una sanità di prossimità e di comunità



GIUSEPPE LAVIA \*

Uno dei problemi più importanti della Sanità calabrese è l'assenza del territorio, le disfunzioni di una rete della medicina territoriale rimasta sulla carta.

Anche durante questa emergenza Covid-19 alcune fra le criticità maggiori sono proprio sul territorio, dalla mancata attivazione delle USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) e dell'assistenza domiciliare Covid, alle disfunzioni sul tracciamento. Una lezione che dovremo apprendere.

La rete ospedaliera è certamente fondamentale, ma serve ricostruire la rete territoriale.

In queste ore i Sindaci chiedono a gran voce la riapertura dei 18 ospedali chiusi dal 2010. Sull'altare del piano di un rientro, mai realizzato, sono stati tagliati troppi ospedali e troppi servizi. Alcune di quelle strutture devono essere riaperte: ci sono sentenze che vanno applicate e ospedali di montagna che vanno salvaguardati. Ma pensare di riproporre la situazione del 2010, la fotografia dei troppi ospedali fotocopia, è una soluzione non realizzabile e crediamo potrà rappresentare più che altro un tema per cercare consenso da qui alle imminenti elezioni regionali. Ripartire dal territorio è

la grande priorità per ricostruire una Sanità di prossimità e di comunità. Nel piano di riorganizzazione della rete territoriale dell'ASP di Cosenza vediamo troppi progetti rimasti sulla carta, con le risorse disponibili che si perdono fra contenzioso e cattive gestioni, senza un piano straordinario di assunzioni che da tempo invociamo.

La Cisl ha espresso a più riprese le sue forti perplessità sul Decreto del Commissario ad Acta 65/2020 e sulla delibera 646 del 3 agosto relativa al Piano di Riorganizzazione della Rete Territoriale dell'ASP di Cosenza. Al nuovo Commissario ad acta Longo e al Commissario dell'ASP il compito di organizzare finalmente la rete di medicina territoriale che manca.

Ad oggi i Punti Unici di Accesso e le Unità di Valutazioni Multidimensionali non funzionano. Così come nulla è stato fatto per la creazione delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT) e delle Unità di Cure Complesse Primarie (UCCP) che, per come previsto nel Patto per la salute, dovrebbero essere la prima linea del sistema di cure sul territorio. Crediamo che questa sia una sfida importante e fondamentale. Quello che manca davvero è il sistema Distretto-UCCP-AFT.

Da troppo tempo denunciavamo i ritardi nella realizzazione delle Case della Salute/CAPT da attivare negli ex presidi ospedalieri di Cariati, Lungro, Mormanno, San Marco Argentano e presso il poliambulatorio di Amantea. Per la Casa della Salute di San Marco Argentano sono disponibili 8 milioni, per quella di Cariati 9 milioni. Ora, dopo anni di ritardi, la realizzazione degli interventi

è affidata da maggio ad Invitalia, ma non ci risultano passi in avanti.

Registriamo troppe criticità. Nella nostra provincia le disfunzioni della rete territoriale sono croniche ed il covid le ha messe a nudo.

Le strutture ospedaliere dell'ASP, specialmente alcune che tra l'altro sono in buone condizioni, potrebbero essere utilizzate per ospitare ambulatori polispecialistici di base, alcuni anche con day hospital e possibilità di offrire ottime risposte alle esigenze dell'utenza.

Ma in questi anni abbiamo perso tantissime ore di specialistica ambulatoriale che non sono state rimpiazzate per ragioni di bilancio, così come da anni non sono state bandite le postazioni di continuità assistenziale perse e tante aree della provincia sono carenti di medicina generale.

Una particolare attenzione in questa fase, anche in vista della campagna di vaccinazione contro il Covid-19, deve essere prestata ai centri vaccinali, nei quali manca personale medico ed infermieristico.

Molto semplicemente, se c'è un Piano di riorganizzazione della rete territoriale, bisogna fare qualcosa di concreto per realizzarlo. Nelle RSA Medicalizzate, rispetto al fabbisogno di 156 posti letto, ne risultano attivati 80, con la vicenda grottesca dei 20 posti letto della struttura RSA di Caloveto non operativi, nonostante siano accreditati. Per le RSA Anziani, in base al fabbisogno servirebbero 749 posti letto. Ne sono accreditati 659 in strutture private, ma è un numero non veritiero, con i 40 posti letto della RSA di Caloveto,

per esempio, non contrattualizzati. Sulle Case Protette per Anziani, rispetto al fabbisogno di 656 posti letto, la metà circa è da attivare. Peggio ancora la situazione sulla semiresidenzialità Anziani e Demenza, con un fabbisogno di 218 posti letto complessivi e nessuno attivato. Sulla residenzialità disabili, non c'è alcun posto letto attivato per sla-gravi malattie degenerative, rispetto ai 13 previsti. Per la residenzialità sanitaria disabili, su 116 posti letto previsti in base al fabbisogno, ne sono stati attivati solo 80. Sulla residenzialità dipendenze patologiche sono 42 i posti letto da attivare. Sulla semiresidenzialità dipendenze, c'è un fabbisogno di 43 posti letto e nessuno attivato. In questi numeri sui posti letto previsti e non attivati c'è la chiave per restituire alla fruibilità dei cittadini alcune strutture ospedaliere dismesse. E poi ci sono i ritardi nelle cure domiciliari. Rispetto al fabbisogno totale di ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) per gli anziani fissato a 6.243 casi, la presa in carico non supera i 4533.

Solo in queste settimane, sull'onda dell'emergenza Covid, l'ASP di Cosenza ha inteso avviare le procedure per l'assunzione di alcuni infermieri professionali. Una goccia in un oceano. Sul tappeto restano le questioni cruciali da risolvere: debito, risorse e personale.

\*Segr. Gen.le Cisl Cosenza



**Appello a costruire insieme nuove opportunità**

## L'effetto pandemia ha amplificato la debolezza strutturale dell'agroalimentare



**ANTONIO PISANI \***

L'attuale emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 ha reso più esplicite difficoltà e debolezze che riguardano da tempo il settore agricolo nella provincia di Cosenza. Sono emerse con forza antiche problematiche, prime fra tutte quelle associate al lavoro e alla commercializzazione dei prodotti dell'agroalimentare. Purtroppo, anche gli eventi climatici non hanno certo dato una mano a questo settore, come dimostra la campagna agrumicola 2020/2021, iniziata ad ottobre. Le alte temperature, la scarsità di piogge e le precipitazioni a carattere alluvionale dell'ultimo periodo hanno ridotto i tradizionali tempi di maturazione del frutto, che pur mantenendo un'indiscutibile qualità, si presenta piccolo e su cui la GDO sta imponendo prezzi bassissimi. A queste problematiche si uniscono i limiti alla movimentazione delle merci e delle persone e la chiusura delle attività

di ristorazione, una situazione drammatica per tutti gli agricoltori della provincia, che subiscono una costante contrazione dei livelli di reddito, quest'anno, ovviamente, più marcata. L'agricoltura e l'agroalimentare in generale, nella provincia di Cosenza, sono settori trainanti e concorrono in modo significativo alla composizione del valore aggiunto e della ricchezza del territorio, dei livelli occupazionali e, perciò, dello stesso sostentamento delle famiglie. Negli ultimi anni, prima dell'emergenza pandemica, avevamo registrato dati ed esperienze incoraggianti in questo settore, anche in riferimento all'incremento del numero dei giovani imprenditori agricoli, un autentico patrimonio di capitale umano e di conoscenze che questo territorio non può assolutamente permettersi di perdere. Ma è chiaro che sono necessari, propedeuticamente, interventi che riguardino la modernizzazione delle opere infrastrutturali, la messa in sicurezza del territorio, la lotta al dissesto idrogeologico, il superamento della condizione emergenziale che interessa il sistema consortile, la promozione dell'agricoltura e delle attività produttive anche nelle aree interne, interventi legislativi e di controllo a contrasto della concorrenza sleale, dei fenomeni di dumping contrattuale e dello sfruttamento del lavoro. Il settore agroalimen-

tare, se adeguatamente messo a sistema, può costituire una miniera d'oro. I numerosi prodotti di eccellenza del nostro territorio hanno sapori e profumi che sanno di tradizione, di storia, di sudore, di legami familiari, di dignità del lavoro, di luoghi suggestivi e meravigliosi. Ma la tradizione cammina sulle gambe delle persone e se non vogliamo perdere questo immenso tesoro, dobbiamo, tutti insieme, politica, istituzioni, sindacato, parti datoriali, associazionismo rimboccarci le maniche e accettare le sfide della modernità. Questo è un punto cruciale per il futuro del settore agricolo nella provincia di Cosenza, anche in considerazione di quello che è, e sarà, il grande tema di questa e delle prossime generazioni, cioè il cambiamento climatico, questione che, meritoriamente, la Federazione nazionale ha ormai da tempo posto in cima all'agenda della nostra politica sindacale. Non è certamente un caso che le risorse del Recovery Fund destinate al settore, dovranno promuovere interventi quali l'agricoltura di precisione, la digitalizzazione e la modernizzazione dei macchinari, il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro, l'inserimento di giovani agricoltori, le filiere corte, i mercati locali, le energie rinnovabili, l'economia circolare. Accanto a questi temi fondamentali è riaffermare

con forza il valore del lavoro di qualità, la difesa dei diritti contrattuali, il contrasto al processo di precarizzazione che da anni interessa il settore agricolo. In questi mesi la Federazione territoriale che ci onoriamo di rappresentare, ha toccato con mano, probabilmente come mai era accaduto, la profonda crisi che ha colpito aziende e lavoratori, con decine e decine di incontri, per la maggior parte in videoconferenza, per siglare gli accordi di accesso alla cassa integrazione. Questo virus ha colpito tutti, indistintamente, ma ha fatto più male a chi si trovava già in condizioni di indigenza o precarietà, come tanti lavoratori che rappresentiamo. Siamo alle porte del Natale e del nuovo anno, servono messaggi di speranza per il futuro. Noi crediamo, perché la nostra forza proviene dai lavoratori che rappresentiamo, sono loro il nostro fine, il punto di partenza e quello di arrivo, uomini e donne, occhi e volti, troppo spesso trattati come semplici numeri. A loro rivolgiamo il nostro pensiero di augurio per un sereno Natale e felice anno nuovo, che possa segnare la ripartenza dopo la pandemia, con la promessa e l'impegno di non far mai mancare il nostro supporto sindacale.

\*Segr. Gen.le FAI CISL Cosenza

# S.O.S.

# CAPORALATO

Campagna di ascolto e denuncia contro lo sfruttamento nel lavoro agroalimentare



Federazione Agricola  
Alimentare Ambientale  
Industriale Italiana

Chiama il  
Numero verde gratuito

800.199.100

Attivo dal lunedì al giovedì  
dalle 10.00 alle 17.00  
e il venerdì dalle 10.00 alle 13.00



## L'impegno della CISL SCUOLA

## Le emergenze dell'avvio dell'anno scolastico e la fase contrattuale



ENZO GROCCIA \*

L'inizio dell'anno scolastico 2020/21 nella provincia di Cosenza è stato pesantemente caratterizzato da due emergenze, una, legata alla pandemia da Covid-19 e di carattere generale, che, pur con modalità differenziate nell'affrontarla, ha interessato non solo l'intero Paese, ma l'Europa e il mondo; l'altra, legata alle pur troppo note inefficienze dell'Ufficio Scolastico Provinciale, che hanno portato l'Ufficio Scolastico Regionale ad intervenire con un vero e proprio "commissariamento ad acta". In questo scorcio di fine 2020, tornando alla prima emergenza che ancora ci preoccupa e ci impegna, siamo alle prese con varie problematiche, compresa quella delle fasi alterne in cui l'attività scolastica si è dovuta orientare e riorientare tra didattica in presenza e didattica a distanza, a seconda di aree territoriali, confini comunali, ordini di scuola. Dopo la "prima ondata" Covid, durante lo scorso anno scolastico, il sistema ha compiuto un grande sforzo per fare fronte alla situazione determinata dalla chiusura delle scuole. Quella che abbiamo giustamente definito didattica a distanza (DAD), è stata in realtà, soprattutto nelle prime, difficilissime e per molti aspetti sconvolgenti fasi della pandemia, una "didattica di emergenza". L'impegno congiunto di dirigenti scolastici, docenti, personale ATA, studenti e famiglie ha consentito di affrontare con determinazione ed efficacia un ciclone impreveduto che ha destabilizzato i ritmi della vita personale, familiare e sociale. La cosiddetta "seconda ondata" dei contagi ha trovato, dopo l'estate, la scuola protesa nello sforzo di garantire l'attività in presenza, uno sforzo generoso

da parte di dirigenti e docenti, pur se accompagnato da ritardi nelle ristrutturazioni degli edifici e nella fornitura di arredi, ma anche pronta ad assicurare quella a distanza, in un impegno di didattica digitale integrata (DDI). Mentre consegniamo questo intervento alle stampe, una nota della Segreteria nazionale informa che, per quanto riguarda il rinnovo del contratto, deve essere sciolto il nodo delle risorse finalizzate al rinnovo dei contratti pubblici nel disegno di legge di bilancio per il 2021. La CISL SCUOLA ha ribadito "l'insufficienza dello stanziamento rispetto all'obiettivo prioritario di un riallineamento delle retribuzioni a livello europeo. La valorizzazione anche economica delle condizioni di lavoro del personale scolastico è ancor più necessaria in una situazione che richiede a tutti un impegno straordinario per garantire l'esercizio del diritto allo studio in un frangente di complessità senza precedenti". Il nostro sindacato ha proposto anche di "prevedere un fondo specifico per il settore scuola, come già avvenuto con la legge di bilancio per il 2018, finalizzato alla valorizzazione professionale e al supporto formativo sia del personale di ruolo che di quello precario, per il quale vanno rese fruibili le risorse della card docente". Il testo base delle misure contenute nel disegno di legge di bilancio per il 2021 riguardanti in modo specifico la scuola, che affronta ora l'esame delle Camere, prevede: "la stabilizzazione in tre anni di circa 25.000 posti per il sostegno, operazione che vedrà in parallelo un'azione

congiunta con il Ministro dell'Università per un incremento degli accessi al TFA e stanziamenti per la formazione dei docenti impegnati nelle classi con alunni disabili; lo stanziamento di fondi per l'acquisto di attrezzature tecniche e sussidi didattici; la trasformazione a tempo pieno dei contratti del personale LSU in contratti e la copertura di 2.288 posti vacanti e disponibili nell'organico di diritto del personale ATA; la proroga al 30 giugno dei contratti con gli assistenti tecnici utilizzati nel primo ciclo, stabilizzando in organico 1.000 posti per le medesime finalità; l'incremento dell'organico della scuola dell'infanzia con

1.000 posti per il potenziamento; interventi sul sistema informativo Sidi e finanziamenti per lo sviluppo tecnologico, l'innovazione didattica e il rafforzamento delle equipe formative territoriali; interventi per il rafforzamento del sistema 0-6 e finanziamenti per il sistema duale.

È previsto, infine, l'incremento dei fondi sulla legge 440/97 e di quelli per l'edilizia scolastica e per il trasporto scolastico, di cui vi è immediata urgenza in vista del ritorno alle attività in presenza".

\*Segr. Gen.le CISL SCUOLA Cosenza



## Orari di consulenza per l'anno scolastico 2020/2021

info@cislscuolacosenza.it  
www.cislscuolacosenza.it  
facebook.com/cislscuolacosenza

**Sede COSENZA** Via Caloprese 23/b tel. 0984 21041

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
9.30 - 12.30 16.00 - 18.00	9.30 - 12.30	9.30 - 12.30 16.00 - 18.00	9.30 - 12.30 16.00 - 18.00	9.30 - 12.30 16.00 - 18.00

- Compilazione assegni familiari Docenti e ATA
- Dichiarazione dei servizi
- Domande di ricostruzione di carriera
- Consulenza Giuridica, Amministrativa e Contabile

- Sportello Privacy e Sicurezza del lavoro
- Sportello progetti PON
- Servizio consulenza legale
- Sportello consulenza
- Fondo Espero
- Sportello Area Sostegno
- Sportello strumento musicale

### Sedi di zona

<div style="background-color: #FFC107; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"><b>CORIGLIANO ROSSANO</b></div> <div style="font-size: 8px;">Via G. Gravina, 2 350 035 8311 LUNEDI 16.30-17.30</div> <div style="background-color: #FFC107; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"><b>CASTROVILLARI</b></div> <div style="font-size: 8px;">Corso Calabria, 35 0981 1901245 - 349 2393754 LUNEDI MERCOLEDI VENERDI 16.30-18.30</div> <div style="background-color: #FFC107; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"><b>ACRI</b></div> <div style="font-size: 8px;">Via D. Luigi Sturzo 0984 915007 LUNEDI 9.30-11.30</div> <div style="background-color: #FFC107; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"><b>CORIGLIANO ROSSANO</b></div> <div style="font-size: 8px;">Viale Margherita, 188 375 543 3553 MERCOLEDI 16.00-18.00</div> <div style="background-color: #FFC107; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"><b>CASSANO IONIO</b></div> <div style="font-size: 8px;">Corso V. Emanuele, 3 0981 71219 - 328 3313870 LUNEDI 16.00-18.00</div>	<div style="background-color: #FFC107; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"><b>RENDE</b></div> <div style="font-size: 8px;">Via A. Volta, 36 0984 404088 MERCOLEDI 17.30-18.30</div> <div style="background-color: #FFC107; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"><b>PAOLA</b></div> <div style="font-size: 8px;">Largo S. Domenico, 2 0982 588026 - 339 4774475 LUNEDI 15.30-16.30 MERCOLEDI 15.00-17.00</div> <div style="background-color: #FFC107; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"><b>TREBISACCE</b></div> <div style="font-size: 8px;">Via Bainsizza, 11 0981 1900979 - 347 4834569 MARTEDI VENERDI 16.00-18.00</div> <div style="background-color: #FFC107; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"><b>S. GIOVANNI IN FIORE</b></div> <div style="font-size: 8px;">Via Petrarca, 1 0984 1901732 - 348 5159501 LUNEDI e GIOVEDI 16.00-18.00 MERCOLEDI 10.00-12.00</div> <div style="background-color: #FFC107; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"><b>S. MARCO ARGENTANO</b></div> <div style="font-size: 8px;">Via Giovanni XIII 340 0660112 MERCOLEDI 16.00-17.00</div> <div style="background-color: #FFC107; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"><b>S. DEMETRIO CORONE</b></div> <div style="font-size: 8px;">Via Termopoli 320 4008092 VENERDI 16.00-17.00</div>
---	---



## Il sit in unitario a Cosenza

# Sciopero nazionale del Pubblico Impiego

Una delle problematiche più importanti emerse nel contesto pandemico è sicuramente da rinvenirsi nella gestione non coordinata dell'emergenza determinata dalla coesistenza di un sistema sanitario nazionale nel labirinto dei 21 sistemi sanitari differenti.

Ognuno di questi sistemi è un'isola, in alcuni casi deserta. Per usare le parole del Segretario Generale FP Maurizio Petruccioli: "abbiamo lungamente denunciato la mancanza di una clausola di supremazia che consenta allo Stato di essere attore unico e di intervenire quando c'è da perseguire l'interesse della collettività".

I risultati di questa situazione sono sotto gli occhi di tutti: agli scandali della prima ondata Covid si è aggiunta la scoperta, da parte dell'opinione pubblica nazionale, della situazione in cui versa da

anni il sistema sanitario calabrese. Un sistema sanitario saccheggiato, depredata, mal governato, nel quale, resiste ancora una risposta sanitaria e nel quale resistono aree di eccellenza, solo grazie al lavoro del personale sanitario che si è trovato a fronteggiare questa emergenza fra mille difficoltà. La pandemia ci insegna che la sanità deve essere oggetto di una nuova stagione di investimenti, di assunzioni e che, nel contempo, nel suo complesso, la pubblica amministrazione è fondamentale per innovare e far ripartire il paese, per evitare che all'emergenza sanitaria segua una deriva economica e sociale.

Chi lavora nella pubblica amministrazione, nella sanità pubblica e privata, nel terzo settore è chiamato a fare la differenza nella vita degli altri. Sono queste alcune delle

ragioni, che hanno spinto la nostra Federazione, unitariamente alle Federazioni del Pubblico Impiego di CGIL e UIL, a proclamare lo sciopero svoltosi giorno 9 dicembre u.s. Nessuna irresponsabilità, nessun capriccio dei garantiti, ma una volontà di rilanciare e rinnovare la Pubblica Amministrazione.

Di fronte ad un Governo sordo alle nostre richieste, che non destina risorse per gli adeguamenti contrattuali e per la modernizzazione della pubblica amministrazione, per un piano straordinario di assunzioni, per una efficace contrattazione aziendale, per il superamento del precariato, la scelta era obbligata. Per la nostra Regione, accanto a questi temi, è evidente che lo sciopero è stata l'occasione per rilanciare il grido di dolore e la richiesta di aiuto di tutto il personale sanitario che opera in condi-

zioni proibitive. La PA ha bisogno di innovarsi, con un grande piano di digitalizzazione e di formazione del personale, ha bisogno di investimenti, visione e partecipazione dei lavoratori. Perché come ha scritto il nostro Segretario Generale Annamaria Furlan nella lettera ai delegati, "la battaglia dei lavoratori pubblici è la battaglia di tutti noi per la dignità del lavoro e della persona, perché senza i servizi siamo tutti più soli e più deboli". Per queste ragioni, come FP territoriale abbiamo chiesto ai lavoratori di scioperare e per questa ragione abbiamo organizzato un riuscito presidio davanti alla Prefettura di Cosenza.





## Soddisfazione della FIRST CISL Territoriale

# Costituita la RSA nella Banca Popolare di Bari

Pur vivendo la BP Bari una situazione delicata, con un commissariamento e un conseguente Piano Industriale che prevedeva la chiusura di diversi sportelli in Calabria, in particolare nella provincia di Cosenza erano interessate 7 filiali su 8, nel mese di Luglio, si è costituita sulla piazza di Cosenza la RSA aziendale nella Banca Popolare di Bari in Amministrazione, in persona del collega Pietro Macchione.

Pietro Macchione, bravo e giovane dirigente sindacale, è riuscito, in collaborazione con la Segreteria Territoriale, ad aggregare un cospicuo numero di iscritti a di-

scapito anche di una sigla sindacale molto radicata sul territorio. La FIRST augura un buon lavoro all'amico Macchione per la sua crescita professionale che corrisponderà con quella della Federazione Territoriale e della Cisl. Un risultato che, per come dichiarato dal Segretario Generale Mario Via, "è motivo di soddisfazione e di orgoglio e che conferma il buon lavoro di squadra che la Federazione sta svolgendo sul versante del proselitismo e della azione di rappresentanza dei lavoratori in un momento difficile per il mondo del lavoro e per i nostri settori".



Il segretario della RSA della BP di Bari, Pietro Macchione

## FISASCAT

# Vertenza al servizio mensa dell'ospedale di Rossano



ANGELO SCARCELLO \*

al quale hanno aderito gran parte dei lavoratori, non abbiamo avuto risposte sui pagamenti delle retribuzioni maturate.

La Società giustifica i ritardi dei pagamenti degli stipendi con il ritardo nel pagamento delle fatture dovute alla Società da parte dell'ASP di Cosenza.

E' chiaro che è un problema che va risolto, perché pone seri problemi economici ai lavoratori

e alle loro famiglie. Per tale motivo abbiamo chiesto all'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza (in qualità di ente appaltante) di convocare un incontro da tenersi congiuntamente tra le parti, intervenendo in merito a questa problematica, affinché non si verificino più ritardi nei pagamenti degli stipendi che devono essere retribuiti nei termini previsti dal CCNL di categoria.

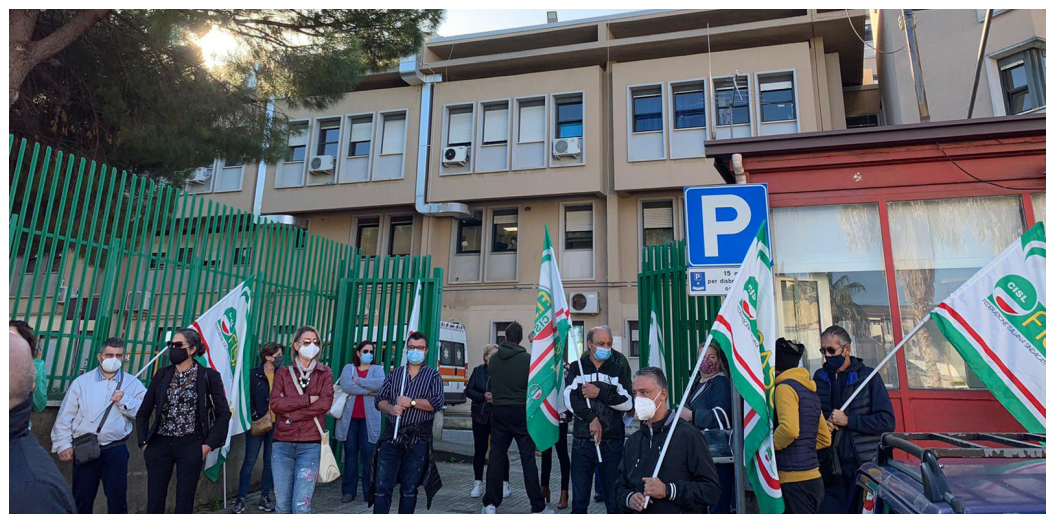
Se non si dovessero avere risposte certe ed adeguate nell'immediato, proseguiranno le iniziative di lotta e di mobilitazione prevista dal CCNL e dalla legge a tutela dei diritti di questi lavoratori.

\*Segr. Gen.le Fisascat CISL Cosenza

Continua lo stato di agitazione dei lavoratori della società Siarc Spa, Società che gestisce il servizio di mensa ospedaliera presso l'Ospedale di Rossano.

Da più mesi, ormai, si verifica un sistematico ritardo nel pagamento degli stipendi, in danno di lavoratori che quotidianamente compiono con professionalità e impegno il proprio, gran parte dei quali con famiglie mono reddito. Una parte di lavoratori da pochi giorni ha percepito la 14° mensilità 2020 e ad oggi deve percepire le mensilità del mese di Ottobre e Novembre.

Nonostante le nostre ripetute sollecitazioni, nonostante le azioni di proteste, culminate con lo sciopero del 19 novembre u.s.,



La protesta dei lavoratori

**Quale futuro per i tirocinanti della Calabria?**

# Le preoccupazioni della FELSA CISL territoriale



**GIANNI TRIPOLI \***

Le restrizioni imposte per arginare l'emergenza Covid, con la conseguente chiusura di molte attività e la ridotta mobilità extra ed intra comunale, non fa altro che acuire le fragilità economiche e sociali che attraversano la Calabria. In particolare modo risultano colpiti tutti i soggetti a vario titolo impegnati nei Tirocini

e nelle politiche attive regionali, che hanno visto i propri percorsi sospesi e, quindi, sospesa la possibilità di ricevere le minime indennità che, nella maggior parte dei casi, costituiscono un sostegno al reddito e la cui mancanza mette le famiglie in grave difficoltà.

Come Felsa Cisl, già dalla metà di ottobre, abbiamo proposto una serie di richieste che sono state accolte dalla Regione Calabria. L'aver anticipato i tempi nel porre la problematica ha certamente consentito di agire tempestivamente nell'individuazione delle risorse regionali da impegnare per garantire misure di sostegno ai tirocinanti, esclusi dai vari bonus erogati dal Governo. Positiva per la Felsa la riapertura dei termini per la concessione della indennità una

tantum Covid-19 per coloro che non l'avevano ancora ottenuta e che sta dando una boccata d'ossigeno a trecento famiglie. Successivamente su nuova proposta della Felsa Cisl con nuovo decreto è stata concessa una ulteriore indennità una tantum per tutti i settemila tiro-

cinanti a vario titolo impegnati in Calabria.

In ogni caso la fase emergenziale non deve fare dimenticare che, per come ormai evidente, la stagione di uno sterile sostegno al reddito per chi non è riuscito a ricollocarsi nel mercato del lavoro deve ritenersi archiviata e non va replicata. Al contrario, vanno individuati necessariamente percorsi incentivati che possano condurre al lavoro vero, contrattualizzato e tutelato, per restituire dignità a uomini e donne che attendono da troppo tempo.

\*Segr. FELSA CISL Calabria



**ADICONSUM**

# Carmela Nicoletti nuovo presidente

**Cambio di guardia all'Adiconsum**

Si è svolta il 28 novembre scorso, in video conferenza, la riunione del Direttivo di Adiconsum, l'Associazione dei Consumatori promossa dalla CISL, operativa già da diversi anni sul territorio provinciale.

Il Direttivo ha preso atto delle dimissioni del Presidente uscente Mario Ammerata ed ha eletto all'unanimità Carmela Nicoletti quale nuovo Presidente.

A Carmela Nicoletti, che ha al suo attivo una lunga esperienza nella Cisl e nella Federazione del Pubblico Impiego, nel Coordinamento Donne, nell'impegno sociale e solidaristico, il compito di rafforzare l'azione sul territorio, nell'informazione, nella segnalazione, conciliazione e risoluzione delle problematiche dei consumatori.

«Adiconsum Cosenza – dichiara Carmela Nicoletti – deve essere rilanciata sui territori. Nelle prossime settimane presenteremo un piano di lavoro ed un programma di formazione per i nostri operatori. Subito

dopo avvieremo nuovi sportelli territoriali nelle aree più importanti della provincia, finalizzati a rafforzare il nostro impegno verso la persona».

Ai lavori ha preso parte il Presidente di Adiconsum Calabria Michele Gigliotti, che ha augurato buon lavoro al nuovo Presidente, ribadendo la disponibilità a coinvolgere l'associazione nei tanti progetti e nelle tante attività in essere.

I lavori sono stati conclusi dal Segretario Generale della Cisl di Cosenza, Giuseppe Lavia, che ha ribadito come Adiconsum sia un tassello importante del sistema dei servizi e come sia importante aprire nuovi sportelli territoriali pienamente operativi, perché è nel territorio e nell'incontro con le persone, con le loro istanze, con i bisogni della vita quotidiana che si costruisce prossimità per la persona e per il lavoro.



*Carmela Nicoletti, nuovo Presidente Adiconsum*





# Anteas nel segno della solidarietà

*Un pranzo dedicato ai poveri*

È una delle attività che sta più a cuore ai volontari dell'Anteas (Associazione Nazionale Tutte le Età attive per la Solidarietà) di Cosenza. Si tratta del pranzo dedicato ai poveri. L'associazione ha sempre organizzato, una volta all'anno, un pranzo nella parrocchia San Francesco D'Assisi, nel centro storico di Cosenza. Due volte al mese, fin quando è stato possibile,



ha preparato i pasti anche per la mensa dell'associazione Casa Nostra. Lo scorso 29 novembre i volontari sono

tornati nella parrocchia San Francesco ed hanno portato tutto l'occorrente per cucinare diversi pietanze. Ai fornelli i parrocchiani che hanno preparato 50 pasti d'asporto per il pranzo e 30 per la cena. In più altre porzioni di cibo già pronto sono state donate all'associazione Il Paradiso dei Poveri di padre Fedele Bisceglia. Il Covid non ha, dunque, fermato la solida-

rietà. "Nella chiesa di San Francesco c'è un grandissimo presepe, molto bello – ha affermato il presidente Benito Rocca – siamo stati ispirati dal suo messaggio d'amore. Aiutare gli altri ci restituisce, oggi più che mai, l'autenticità del Natale che sta per arrivare. Il virus ci ha messo al tappeto, ma il volontariato resiste e reagisce non lasciando solo chi è in difficoltà".

*Anteas Rossano*

## Concluso il progetto "Io non solo solo"

Il 21 Novembre u.s. si è concluso il Progetto "IO NON SONO SOLO", un importante progetto di utilità regionale finanziato dalla Regione Calabria, grazie al quale, l'ANTEAS Rossano è riuscita ad abbattere parte del muro della fragilità sociale ed economica nella quale purtroppo i soggetti deboli versano, diventando punto di riferimento per molte persone. 656 interventi effettuati, di cui 485 per trasporto disabili e an-

ziani, 30 consegne farmaci a domicilio, 11 attività contro la solitudine; e, ancora, 134 tra operatori socio sanitari e volontari impiegati per l'assistenza domiciliare; oltre 20.000 chilometri effettuati a bordo del Fiat Doblò XL dotato di pedana sollevatrice e dedicato allo spostamento e all'accompagnamento dei disabili, anziani e delle persone a ridotta capacità motoria. Sono questi i numeri di un progetto di successo e di grande

rilievo sociale. Un progetto in tante declinazioni, ovviamente plurale e inclusivo, spinto dal dinamismo dei soci e dalle tante professionalità che il sodalizio è riuscito ad aggregare e mettere in campo. A snocciolare con entusiasmo i dati di quello che già da ora può essere definito un progetto di indubbio successo è il presidente Giovanni Fragale, capace di creare in questa occasione un gruppo di lavoro affiatato di volontari.

La fine del Progetto 2020 "IO NON SONO SOLO" non rappresenta per l'ANTEAS Rossano il punto di arrivo, ma il punto di partenza, dal quale continuare ad operare, cercando di essere sempre a fianco delle categorie più deboli, per regalare sorrisi a tutti coloro ai quali in questi mesi abbiamo teso le nostre mani. Diverse sono le idee progettuali in cantiere per il 2021, con l'augurio che il COVID possa dare tregua.





# GOVERNARE L'EMERGENZA PROGRAMMARE LA RIPARTENZA

*Relazione*

**GIUSEPPE LAVIA**

Segretario Generale UST CISL Cosenza

*Interviene*

**TONINO RUSSO**

Segretario Generale USR CISL Calabria

*Conclude*

**GIGI SBARRA**

Segretario Generale aggiunto CISL Nazionale

**CONSIGLIO GENERALE**

Allargato alla partecipazione di delegate e delegati

**17 DICEMBRE 2020 ORE 16.30 • VIDEO-CONFERENZA GO TO MEETING**